



Regione Piemonte Piano di Sviluppo Rurale PSR 2000-2006 Modifiche 2004



ALLEGATO A

1 - PARTE GENERALE

Stato membro: ITALIA

Regione: PIEMONTE

**Programma: PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000 – 2006 AI SENSI
DEL REG. (CE) N. 1257/1999 – APPROVATO CON DECISIONE CE C
(2000) 2507 DEL 7 SETTEMBRE 2000**



2 – MODIFICHE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

2.1 – MODIFICHE ALLA PARTE I “ASPETTI GENERALI”

Nessuna

2.2 – MODIFICHE ALLE MISURE (Volume II: LE MISURE)

2.2.1 – Introduzione di una nuova misura

MODIFICA 1

Nel Volume II “Le Misure” del PSR 2000 – 2006, viene aggiunta a partire da pag. 214, la seguente nuova misura:

Misura Y: “Utilizzazione di servizi di consulenza agricola”

Asse prioritario: I “Ammodernamento del Sistema Agricolo ed Agroindustriale”

Misura: Y

Titolo: “Utilizzazione di servizi di consulenza agricola”

Riferimento normativo: Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, Titolo II, Capo V bis, Art. 21 quinquies

1. Obiettivi della misura, collegamenti e coerenza con la strategia.

a) Premessa.

La nuova Politica Agricola della Comunità Europea (PAC) prevista dai Regolamenti Comunitari Reg. CE n. 1782/03, Reg. CE n. 1783/03, ha confermato l'opzione fondamentale della qualità dei prodotti agricoli, della tutela della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, dell'ambiente e del benessere degli animali, vincolando a tali obiettivi la concessione degli aiuti alle aziende agricole.

L'introduzione della nuova misura Y nel Piano di Sviluppo Rurale 2000 – 2006 del Piemonte, ai sensi del Regolamento CE n. 1257/1999, è dovuta all'interesse di fornire nuove forme di “consulenza alle aziende agricole” e viene proposta dalla Regione Piemonte, anche a seguito di istanze avanzate dal mondo agricolo piemontese, dopo l'emanazione dei Regolamenti CE n. 1782/03, n. 1783/03.



La fase di profondo cambiamento che caratterizza il comparto agricolo piemontese richiede, infatti, una notevole capacità di adeguamento e trasformazione da parte delle imprese, sotto il profilo sia strutturale che gestionale, ai fini del costante miglioramento del rendimento e dei risultati, in un contesto che privilegia sempre più la qualità delle produzioni e dei sistemi produttivi, l'innovazione tecnologica ed organizzativa e la sostenibilità dei sistemi produttivi.

b) Obiettivo generale della misura.

L'obiettivo della misura è quello di fornire uno specifico sostegno a favore degli agricoltori, per aiutarli a sostenere il costo dei servizi di consulenza utilizzati per individuare le principali problematiche aziendali ed attivare i conseguenti miglioramenti e le soluzioni necessarie per l'adeguamento concedendo un contributo ai sensi del Reg. CE n. 1257/99 (modificato dal Reg. CE n. 1783/03), art. 21 quinquies, comma 3.

c) Obiettivi specifici.

L'intervento proposto mira a perseguire, in particolare, i seguenti obiettivi specifici:

- avviare un servizio di consulenza aziendale finalizzato alla sensibilizzazione degli agricoltori rispetto all'applicazione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili e comunque compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei medesimi
- rendere applicativo il Sistema di Consulenza Aziendale previsto dai regolamenti CE n. 1782/03 e n. 1783/03
- aiutare gli agricoltori a conformarsi ai requisiti e agli standard richiesti e previsti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo
- valutare i risultati delle aziende agricole e individuare i miglioramenti necessari in termini di requisiti e condizioni obbligatorie di gestione secondo le norme comunitarie, nazionali e regionali
- assicurare l'assistenza per il razionale e proficuo impiego degli strumenti e delle opportunità di adeguamento resi disponibili dalle politiche di intervento comunitario, nazionale e regionale
- verificare e proporre nuove opportunità di crescita e di sviluppo aziendale derivanti da una gestione coerente e compatibile dell'azienda
- promuovere la crescita culturale e professionale degli agricoltori rispetto alla funzione globale e multifunzionale assegnata all'agricoltura e alle sue attività
- determinare condizioni favorevoli per una crescita della consapevolezza e della condivisione del ruolo svolto dagli agricoltori rispetto alle richieste complessive dei consumatori e della società
- attivare un sistema di ricognizione e monitoraggio sulla situazione gestionale delle aziende agricole, in particolare per quanto riguarda il loro adeguamento alle condizioni e norme obbligatorie per il settore.

In conclusione si può affermare che, oltre a presentare ampia e completa compatibilità e coerenza con tutti gli obiettivi del Piano, la presente misura rappresenta uno strumento fondamentale, se non indispensabile, ai fini delle strategie perseguite a livello di sviluppo rurale e di politica agricola comunitaria, risultando espressamente mirata al consolidamento della sostenibilità del sistema agricolo e rurale, anche in quanto propedeutica all'attivazione dell'apposito servizio di consulenza aziendale previsto dal Reg. CE n. 1782/03.



La tipologia di iniziative previste assicura un'ampia informazione e divulgazione dei principi generali e delle buone prassi connesse con la sostenibilità dei sistemi produttivi, con la qualità delle produzioni agricole e, più in generale, con la qualità della vita delle collettività rurali e dei consumatori. Inoltre, risultando un'azione trasversale rispetto agli obiettivi generali del Piano e agli obiettivi specifici di diversi interventi, la misura costituisce un supporto strategico ai fini della corretta attuazione del Piano e della politica agricola comunitaria e regionale, anche in funzione dell'ottimizzazione della loro efficacia.

L'utilizzo dei servizi di consulenza risulta anche direttamente collegato con altri interventi previsti dal regolamento, in particolare per quanto riguarda l'insediamento dei giovani agricoltori.

Nella valutazione di medio termine del Piano di Sviluppo Rurale il valutatore non si è pronunciato sull'applicazione della misura Y in Piemonte in quanto in quel momento i Regolamenti che la prevedevano erano ancora in fase di approvazione.

Tuttavia, successivi studi e valutazioni effettuate dall'Istituto Ricerche Economiche e Sociali (IRES) per conto della Regione Piemonte (vedasi "Programmazione integrata e sviluppo rurale del Piemonte" in corso di pubblicazione) hanno evidenziato la necessità di incentivare l'utilizzo di servizi di assistenza e consulenza agricola al fine di permettere agli agricoltori singoli ed associati del Piemonte di uniformarsi, in particolare, alle norme obbligatorie comunitarie in materia di ambiente, di salute degli operatori, di sanità pubblica, di salute delle piante e degli animali e di benessere degli animali

d) Collegamenti con altre misure.

L'azione proposta risulta essere una misura di tipo trasversale tesa a fornire alle aziende agricole un supporto per una corretta applicazione delle altre misure previste dal presente Piano di sviluppo rurale.

2. Descrizione del sistema di consulenza agricola.

a) Tipologia degli interventi ammissibili.

1. Definizione di "consulenza aziendale"

Per consulenza si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni complessivamente fornite all'agricoltore da un soggetto erogatore di servizi di consulenza riconosciuto dalla Regione.

2. Attività di consulenza aziendale agricola.

1. Ai sensi del Reg. CE n. 1782/03, art. 13, comma 2 e di quanto previsto dal Reg. CE 1783/03, art. 21 bis, l'attività di consulenza aziendale agricola verterà, come minimo, sui criteri di gestione obbligatori e sulle buone condizioni agronomiche ed ambientali (ecocondizionalità) ed in particolare, in relazione alla tipologia aziendale, sarà riferita ai seguenti aspetti:

- sanità pubblica;
- salute delle piante e degli animali;
- ambiente;
- benessere degli animali;
- norme relative all'osservanza delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni.

2. Inoltre potranno essere fornite consulenze per i seguenti argomenti:

- introduzione in azienda di sistemi per la rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;
- introduzione di tecniche innovative di produzione (es. biologico, ecc.);



- corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;
- indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato.

b. Importo e frequenza dell'aiuto accordato all'agricoltore.

1. Importo del contributo

L'importo dell'aiuto per l'utilizzo del servizio di consulenza da parte dell'agricoltore è limitato all'80% del costo ammissibile (pari a €. 1.875,00), senza che venga superato il massimale fissato in €. 1.500,00 per consulenza.

2. Frequenza dell'aiuto accordato all'agricoltore:

Il numero di consulenze rimborsabili dipende dalla tipologia e complessità dell'azienda gestita dall'agricoltore.

La tipologia e la complessità dell'azienda agricola (in termini di superficie, consistenza di fatturato, produzione, strutture ed attrezzature, patrimonio, ecc.), può infatti rendere necessarie più consulenze, anche specialistiche.

In questo caso, possono essere effettuate fino ad un massimo di tre consulenze per l'anno di operatività della misura: ciascuna con un valore massimo di spesa ammissibile di €. 1.875,00 e un massimale di aiuto pari a €. 1.500,00.

Nel caso in cui l'agricoltore usufruisca, nel medesimo periodo di riferimento, per i servizi di consulenza aziendale di un analogo sostegno previsto da altra misura del P.S.R., il massimale dell'aiuto riconoscibile con la presente misura dovrà essere decurtato dell'importo del contributo percepito per le stesse finalità dall'agricoltore stesso.

c. Gestione del sistema di consulenza aziendale

1. I "Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale"

Ai sensi del Regolamento CE n. 1782/03, art. 13 "Sistema di Consulenza aziendale", la Regione Piemonte individua in "Enti privati" (in avanti definiti "Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale") i gestori del sistema di consulenza agli agricoltori sulla conduzione della terra e dell'azienda.

La selezione dei soggetti erogatori dei servizi, che forniranno la consulenza alle aziende agricole, avverrà sulla base delle specifiche di un bando pubblico.

2. Modalità di selezione dei Soggetti erogatori dei servizi.

1. Ai sensi del Regolamento CE n. 817/04, art. 12, i Soggetti erogatori dei servizi, per poter operare nell'ambito del sistema di consulenza piemontese, devono essere selezionati dalla Regione sulla base dei seguenti requisiti:

- Risorse adeguate in termini di personale qualificato.
 - Il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale deve essere dotato di personale tecnico qualificato, dipendente o convenzionato.
- Infrastrutture amministrative e tecniche.



- Le sedi dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza devono essere dotate di moderne attrezzature informatiche e attrezzature per lavori d'ufficio (fotocopiatrice, fax, ecc.);
- dimostrare di possedere una struttura tecnico - logistica - amministrativa atta a fornire un valido servizio di consulenza aziendale.

- Esperienza e affidabilità necessarie a garantire un servizio di consulenza aziendale di qualità.

Il personale dipendente e/o convenzionato del soggetto erogatore del servizio:

- deve dimostrare di avere una esperienza professionale acquisita in almeno due anni in analogha attività;
- deve essere in possesso di un titolo di studio pertinente con le materie oggetto di consulenza di livello, come minimo, di scuola media superiore.
- non deve svolgere attività di gestione, diretta o indiretta, di fasi e procedimenti connessi con l'erogazione di aiuti nel settore agricolo e dello sviluppo rurale.

- Ai fini della selezione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale, la Regione emanerà bandi pubblici, prevedendo punteggi per ogni requisito ed il punteggio minimo che deve essere raggiunto.

- I bandi dovranno prevedere, tra l'altro, l'insussistenza di condizioni e/o situazioni ostative, o comunque incompatibili, con le attività di consulenza aziendale fornite dal soggetto erogatore del servizio e del relativo personale, dipendente e/o convenzionato e dettaglierà le relative condizioni. previste dall'intervento.

In particolare, il soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale, ai fini del riconoscimento attraverso la selezione, dovrà provare a mezzo di idonea documentazione di non essere nella situazione di incompatibilità sopra indicata, con obbligo, dopo il riconoscimento, di dare immediata comunicazione all'Ente pubblico di sopraggiunte situazioni di incompatibilità con conseguente decadimento del riconoscimento.

- L'elenco dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale verrà periodicamente aggiornato attraverso l'emanazione di apposito bando pubblico.

3. Soggetti selezionati per la fornitura di servizi di consulenza aziendale.

Verrà data adeguata pubblicità dell'elenco dei Soggetti erogatori dei servizi selezionati affinché gli agricoltori possano scegliere il Soggetto a cui richiedere il servizio di consulenza.

L'agricoltore procede alla scelta del Soggetto erogatore del servizio di consulenza selezionato sottoscrivendo con esso un "contratto di fornitura di servizio di consulenza" nel quale si definiscono i termini ed i contenuti della consulenza prevedendo, tra l'altro, le scadenze dei pagamenti al Soggetto erogatore del servizio da parte dell'agricoltore.

3. Programma annuale e spese ammissibili.

1. Programma annuale per la concessione dei contributi per la consulenza aziendale

Annualmente la Regione, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, emana il programma per la concessione dei contributi agli agricoltori per l'utilizzo del servizio di consulenza aziendale nel quale verranno indicate le condizioni, limiti e modalità per la presentazione delle domande, l'Ente pubblico che riceve le domande, effettua l'istruttoria, i controlli ed i pagamenti.

Con lo stesso programma verranno precisate le procedure e le disposizioni organizzative atte ad assicurare l'efficacia e la qualità del servizio fornito.



2. Procedure per la presentazione delle domande, concessione ed erogazione del contributo.

- L'agricoltore presenta all'Ufficio pubblico, indicato dalla Regione, la domanda di contributo secondo l'apposito schema fornito dalla Regione stessa (in cui viene specificata in particolare la tipologia di consulenza richiesta) con l'indicazione del Soggetto erogatore del servizio scelto.
- L'Ente pubblico che riceve la domanda, effettuata l'istruttoria, rilascia il nulla-osta alla concessione dell'aiuto.
- L'agricoltore, ricevuta la consulenza, presenta all'Ente pubblico istruttore, la fattura quietanzata rilasciata dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza con le specifiche della consulenza fornita.
- L'Ente pubblico, ricevuta la documentazione ed effettuate le verifiche ritenute necessarie, procederà alla liquidazione dell'aiuto inviando la relativa documentazione all'Organismo Pagatore Regionale per il pagamento.

b) Settori interessati.

Tutti i settori.

c) Beneficiari.

Agricoltori che si avvalgono dei servizi di consulenza aziendale.

Per agricoltore, ai sensi dell'art. 2 del Reg. CE n. 1782/03, si intende una persona fisica o giuridica o un'associazione di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica conferita dal diritto nazionale all'associazione e ai suoi membri, la cui azienda si trova nel territorio della Comunità ai sensi dell'articolo 299 del Trattato e che esercita un'attività agricola.

d) Condizioni di ammissibilità e criteri di selezione.

- Gli agricoltori per poter usufruire dell'aiuto debbono ricorrere ai servizi di consulenza forniti da Soggetti riconosciuti dalla Regione.
- Il numero di agricoltori che possono annualmente usufruire dell'aiuto comunitario per l'utilizzo del servizio di consulenza dipende dalle risorse finanziarie che vengono annualmente destinate dalla Regione a questo scopo.
- Nel caso di risorse finanziarie stanziare inferiori alle esigenze verrà data priorità agli agricoltori che ricevono annualmente oltre €. 15.000,00 in pagamenti diretti, alle aziende condotte da giovani agricoltori ed alle aziende interessate da programmi finalizzati (come per esempio nel caso di emergenze ambientali, fitopatie, patologie animali, ecc.).

e) Localizzazione.

Tutto il territorio regionale.

f) Ambito di applicazione della misura.

Si precisa che le attività previste in questa misura non rientrano nell'ambito di applicazione di altre misure di cui al titolo II del Reg. CE n. 1257/1999.



4. DURATA DELLA MISURA

01.01.2006 – 31.12.2006.

5. Agevolazioni previste

a) Tipologia di aiuto.

Contributo a fondo perduto.

b) Intensità di aiuto pubblico cofinanziabile.

All'agricoltore viene concesso un contributo finanziario fino all'80% della spesa ammissibile per consulenza (contributo fino a €. 1.500,00).

c) Tasso di partecipazione comunitario

Pari al 37,6% della spesa pubblica.

6. Procedure

a) Ufficio responsabile

- Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora - Direzione Sviluppo dell'Agricoltura.

- Province – Assessorati Agricoltura - Settori/Servizi dell'Agricoltura.

b) Modalità di attuazione

La misura è gestita a "bando", in base a criteri che assicurino l'osservanza dei principi di trasparenza e non discriminazione.

7) Indicatori di realizzazione e di risultato

a) Indicatori fisici di realizzazione:

- n. di consulenze rivolte ad aziende agricole;
- Si prevede il finanziamento di circa 5.000 aziende.

b) Indicatori di risultato.

- importo medio delle consulenze erogate alle aziende;
- Obiettivo minimo di spesa pubblica annua: €. 5.200.000,00.



2.3 – GIUSTIFICAZIONI DELLE MODIFICHE

2.3.1 - GIUSTIFICAZIONI DELLE MODIFICHE ALLA PARTE GENERALE DI CUI AL PUNTO 2.1

Nessuna.

2.4.2 - GIUSTIFICAZIONI DELLE MODIFICHE ALLE MISURE DI CUI AL PUNTO 2.2

L'introduzione della nuova misura Y nel Piano di Sviluppo Rurale 2000 – 2006 del Piemonte è dovuta all'interesse di fornire nuove forme di "consulenza alle aziende agricole" e viene proposta dalla Regione Piemonte, anche a seguito di istanze avanzate dal mondo agricolo piemontese, dopo l'emanazione dei Regolamenti CE n. 1782/2003, n. 1783/2003 e n. 1257/1999 che ne hanno specificatamente prevista la possibilità di adozione e finanziamento.

La fase di profondo cambiamento che caratterizza il comparto agricolo piemontese richiede, infatti, una notevole capacità di adeguamento e trasformazione da parte delle imprese, sotto il profilo sia strutturale che gestionale, ai fini del costante miglioramento del rendimento e dei risultati, in un contesto che privilegia sempre più la qualità delle produzioni e dei sistemi produttivi, l'innovazione tecnologica ed organizzativa e la sostenibilità dei sistemi produttivi.

La proposta di misura Y, formulata dalla Regione Piemonte prevede uno specifico sostegno a favore degli agricoltori, per aiutarli a sostenere il costo dei servizi di consulenza utilizzati per individuare le principali problematiche aziendali ed attivare i conseguenti miglioramenti e le soluzioni necessarie per l'adeguamento.

Nella valutazione di medio termine del Piano di Sviluppo Rurale il valutatore non si è pronunciato sull'applicazione della misura Y in Piemonte in quanto in quel momento i Regolamenti che la prevedevano erano ancora in fase di approvazione.

L'intervento ora proposto mira a perseguire, in particolare, i seguenti obiettivi specifici:

- avviare un servizio di consulenza aziendale finalizzato alla sensibilizzazione degli agricoltori rispetto all'applicazione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili e comunque compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei medesimi
- rendere applicativo il Sistema di Consulenza Aziendale previsto dai regolamenti CE n. 1782/03 e n. 1783/03
- aiutare gli agricoltori a conformarsi ai requisiti e agli standard richiesti e previsti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo
- valutare i risultati delle aziende agricole e individuare i miglioramenti necessari in termini di requisiti e condizioni obbligatorie di gestione secondo le norme comunitarie, nazionali e regionali
- assicurare l'assistenza per il razionale e proficuo impiego degli strumenti e delle opportunità di adeguamento resi disponibili dalle politiche di intervento comunitario, nazionale e regionale
- verificare e proporre nuove opportunità di crescita e di sviluppo aziendale derivanti da una gestione coerente e compatibile dell'azienda
- promuovere la crescita culturale e professionale degli agricoltori rispetto alla funzione globale e multifunzionale assegnata all'agricoltura e alle sue attività



- determinare condizioni favorevoli per una crescita della consapevolezza e della condivisione del ruolo svolto dagli agricoltori rispetto alle richieste complessive dei consumatori e della società

- attivare un sistema di ricognizione e monitoraggio sulla situazione gestionale delle aziende agricole, in particolare per quanto riguarda il loro adeguamento alle condizioni e norme obbligatorie per il settore.

In conclusione si può affermare che, oltre a presentare ampia e completa compatibilità e coerenza con tutti gli obiettivi del Piano, la presente misura rappresenta uno strumento fondamentale, se non indispensabile, ai fini delle strategie perseguite a livello di sviluppo rurale e di politica agricola comunitaria, risultando espressamente mirata al consolidamento della sostenibilità del sistema agricolo e rurale, anche in quanto propedeutica all'attivazione dell'apposito servizio di consulenza aziendale previsto dal Reg. CE n. 1782/03.

La tipologia di iniziative previste assicura un'ampia informazione e divulgazione dei principi generali e delle buone prassi connesse con la sostenibilità dei sistemi produttivi, con la qualità delle produzioni agricole e, più ingenerale, con la qualità della vita delle collettività rurali e dei consumatori. Inoltre, risultando un'azione trasversale rispetto agli obiettivi generali del Piano e agli obiettivi specifici di diversi interventi, la misura costituisce un supporto strategico ai fini della corretta attuazione del Piano e della politica agricola comunitaria e regionale, anche in funzione dell'ottimizzazione della loro efficacia.

L'utilizzo dei servizi di consulenza risulta anche direttamente collegato con altri interventi previsti dal regolamento, in particolare per quanto riguarda l'insediamento dei giovani agricoltori.

3 – EFFETTI ATTESI DELLE MODIFICHE

3.1 - EFFETTI ATTESI DELLE MODIFICHE ALLA PARTE GENERALE DI CUI AL PRECEDENTE PUNTO 2.1

Nessuno.

3.2 - EFFETTI ATTESI DELLE MODIFICHE ALLE MISURE DI CUI AL PRECEDENTE PUNTO 2.2

EFFETTI ATTESI DELLA MODIFICA 1

L'intervento si propone di favorire un adeguamento delle aziende agricole (singole ed associate) alle disposizioni comunitarie riguardanti i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali.

In particolare sono attesi adeguamenti comportamentali (degli agricoltori) e strutturali (delle aziende agricole) in ordine al rispetto degli obblighi comunitari.

I dati acquisiti, opportunamente elaborati, potranno fornire elementi utili ai fini della programmazione regionale.

4 – LE CONSEGUENZE SUL CONTROLLO DEGLI IMPEGNI

4.1 – CONSEGUENZE SUL CONTROLLO DEGLI IMPEGNI A SEGUITO DELLE MODIFICHE DI CUI AL PRECEDENTE PUNTO 2.1

Nessuno.



4.2 - CONSEGUENZE SUL CONTROLLO DEGLI IMPEGNI A SEGUITO DELLE MODIFICHE DI CUI AL PRECEDENTE PUNTO 2.2

Per questa nuova misura valgono i controlli generali già previsti nel PSR 2000 – 2006 del Piemonte.

In particolare, per tale misura, vengono effettuati i seguenti controlli:

- *sui Soggetti erogatori dei servizi di consulenza;*
- *sugli agricoltori che ricevono l'aiuto per l'utilizzo dei servizi di consulenza.*

1. Controlli riguardanti i Soggetti erogatori dei servizi di consulenza.

- *Viene verificato, annualmente, per i soggetti operanti, il mantenimento dei requisiti di riconoscimento concesso, redigendo apposito verbale.*
- *L'attività di consulenza svolta dal soggetto erogatore viene verificata attraverso un controllo incrociato in occasione della verifica (presso l'azienda agricola) della prestazione erogata all'agricoltore.*

2. Controlli riguardanti gli agricoltori che ricevono l'aiuto per l'utilizzo dei servizi di consulenza.

- *Su un campione di almeno il 5% degli agricoltori beneficiari dell'aiuto viene effettuato un controllo sul servizio di consulenza ricevuto, redigendo apposito verbale.*

ALLEGATO B

Reg. CE 1257/99 - PSR 2000/2006
TABELLA FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 15/02/2006

Cod.	DESCRIZIONE MISURA	Anno 2000						Anno 2001						Anno 2002						Anno 2003					
		Spesa Pubblica		Partecipazione UE		Quota Privati		Spesa Pubblica		Partecipazione UE		Quota Privati		Spesa Pubblica		Partecipazione UE		Quota Privati		Spesa Pubblica		Partecipazione UE		Quota Privati	
a	Investimenti nelle aziende agricole	0,62	0,00	0,00	0,00	11,54	3,49	18,83	12,73	3,85	20,78	26,20	7,92	42,74											
b	Installazione dei giovani agricoltori	0,56	0,00	0,00	0,00	11,05	4,87	0,00	13,79	6,21	0,00	14,83	6,67	0,00											
c	Formazione	0,04	0,00	0,00	0,00	0,65	0,32	0,03	0,52	0,25	0,03	0,89	0,45	0,04											
d	Prepensionamento di cui vecchio regime, Reg. 2079/92	0,33	0,00	0,00	0,00	0,09	0,04	0,00	0,57	0,28	0,00	0,88	0,44	0,00											
e	Indennità compensativa - Zone svallaggiate	0,26	0,00	0,00	0,00	0,09	0,04	0,00	0,07	0,04	0,00	0,03	0,01	0,00											
f	Misure agroambientali di cui vecchio regime, Reg. 2078/92	7,18	0,00	0,00	0,00	7,63	3,81	0,00	6,52	3,25	0,00	6,78	3,39	0,00											
g	Misure agroambientali di cui vecchio regime, Reg. 2078/92	73,23	0,00	0,00	0,00	61,70	30,78	0,00	54,15	26,99	0,00	51,36	25,63	0,00											
h	Miglioramento della trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli di cui vecchio regime, Reg. 2078/92	67,46	0,00	0,00	0,00	24,08	11,97	0,00	14,76	7,38	0,00	7,38	3,67	0,00											
i	Miglioramento della trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli di cui vecchi regime, Reg. 2080/92	0,30	0,00	0,00	0,00	2,00	0,67	3,71	8,72	2,94	16,19	8,47	2,86	15,72											
j	Imboschimento superfici agricole di cui vecchi regime, Reg. 2080/92	10,72	0,21	5,58	0,14	7,16	3,58	0,14	5,35	2,57	0,11	3,84	1,91	0,08											
k	Silvicoltura - altri e misure di miglioramento fondiario	10,27	0,21	5,13	0,14	7,16	3,58	0,14	5,07	2,45	0,11	3,28	1,63	0,07											
l	Miglioramento fondiario	0,16	0,00	0,16	0,00	0,99	0,33	0,42	0,10	0,03	0,04	1,49	0,53	0,63											
m	Ricompensazione fondiaria	0,04	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,91	0,31	0,91											
n	Avviamento servizi di sost. e di assis. alla gestione delle aziende agricole	0,01	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00											
o	Avviamento servizi di sost. e di assis. alla gestione delle aziende agricole	0,16	0,00	0,16	0,00	6,30	2,37	4,28	5,45	2,05	3,70	4,49	1,68	3,05											
p	Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	0,05	0,00	0,05	0,00	0,04	0,02	0,06	0,12	0,05	0,18	0,42	0,16	0,63											
q	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0,09	0,00	0,09	0,00	1,23	0,42	0,27	1,10	0,37	0,24	1,49	0,51	0,33											
r	Rinnovamento e migli. dei villaggi e protezione del patrimonio rurale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00											
s	Diversificazione delle attività del settore agricolo e affini	0,08	0,00	0,08	0,00	0,13	0,04	0,17	0,96	0,32	1,27	1,25	0,42	1,64											
t	Gestione delle risorse idriche in agricoltura	0,02	0,00	0,02	0,00	0,55	0,19	0,28	0,11	0,04	0,06	0,24	0,08	0,12											
u	Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali connesse allo sviluppo	0,08	0,00	0,08	0,00	0,00	0,00	0,00	1,63	0,55	0,65	1,87	0,63	0,74											
v	Incentivazione di attività turistiche e artigianali	0,09	0,00	0,09	0,00	0,06	0,02	0,01	0,06	0,02	0,01	0,39	0,13	0,05											
w	Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, silvicoltura, riserve	0,14	0,00	0,14	0,00	4,24	1,43	0,00	2,02	0,68	0,00	2,61	0,88	0,00											
x	Ricostruzione potenziale agricolo e prevenzione calamità naturali	0,06	0,00	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00	8,00	2,70	8,00	0,71	0,23	0,71											
y	Ingegneria finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00											
z	Articolo 33	0,79	0,00	0,79	0,00	12,55	4,49	5,07	19,45	6,79	14,11	14,38	5,03	8,17											
aa	Utilizzazione di servizi di consulenza agricola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00											
ab	Valutazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,06	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	0,03	0,00											
ac	Misure transitorie	0,29	0,00	0,29	0,00	2,88	0,94	1,49	13,40	4,33	6,70	10,45	3,08	5,22											
ad	Vecchio regime precedente al 1992	0,18	0,00	0,18	0,00	1,32	0,66	0,00	0,01	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00											
ae	Importi pagati e recuperati	-0,01	0,00	-0,01	0,00	-0,02	-0,02	0,00	-0,04	-0,04	0,00	0,00	0,00	0,00											
af	Spese Totali Realizzate	94,38	50,32	119,69	54,10	29,69	135,28	57,46	139,62	57,93	72,60	51,86	0,00												
ag	Totale Piano																								
ah	Sottoutilizzazione																								
ai	Sovrautilizzazione																								

Reg. CE 1257/99 - PSR 2000/2006
TABELLA FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 15/0:

Cod.	DESCRIZIONE MISURA	Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006				Totale 2000-2006			
		Spesa Pubblica	Partecipazione UE	Quota Privati	Spesa Pubblica	Partecipazione UE	Quota Privati	Spesa Pubblica	Partecipazione UE	Quota Privati	Spesa Pubblica	Partecipazione UE	Quota Privati	Spesa Pubblica	Partecipazione UE	Quota Privati	
a	Investimenti nelle aziende agricole	27,02	8,17	44,08	22,86	6,92	37,30	19,30	5,42	31,49	120,26	36,38	195,22	0,00	0,00		
b	Installazione dei giovani agricoltori	13,50	6,07	0,00	8,05	3,62	0,00	4,00	1,49	0,00	65,77	29,60	0,00	0,00			
c	Formazione	0,92	0,46	0,04	1,25	0,63	0,06	1,83	0,91	0,09	6,10	3,05	0,30	0,00			
d	Prepensionamento di cui vecchio regime, Reg. 2079/92	0,91	0,45	0,00	0,00	0,00	0,00	1,94	0,93	0,00	4,70	2,35	0,00	0,00			
e	Indennità compensativa - Zone svuotate	0,03	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,31	0,15	0,00	0,78	0,39	0,00	0,00			
f	Misure agroambientali di cui vecchio regime, Reg. 2078/92	6,90	3,40	0,00	6,01	3,01	0,00	7,20	3,39	0,00	48,12	24,06	0,00	0,00			
g	Miglioramento della trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	43,67	21,84	0,00	36,47	18,23	0,00	3,04	0,39	0,00	323,62	161,81	0,00	0,00			
h	Imboschimento superfici agricole di cui vecchi regime, Reg. 2080/92	0,84	0,42	0,00	0,20	0,10	0,00	-1,92	-0,81	0,00	112,80	56,40	0,00	0,00			
i	Miglioramento della trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	8,77	2,96	16,29	8,11	2,74	15,08	13,63	4,41	25,35	50,00	16,88	92,35	0,83			
j	Miglioramento fondiario	3,10	1,55	0,06	5,75	2,88	0,12	5,98	2,89	0,12	41,90	20,95	0,79	0,00			
k	Ricompensazione fondiaria	2,58	1,29	0,05	2,98	1,49	0,06	7,86	4,02	0,16	39,20	19,60	0,00	0,00			
l	Avvicinamento servizi di sost. e di assis. alla gestione delle aziende agricole	3,35	1,13	1,42	4,70	1,73	1,97	22,40	8,28	9,41	33,20	12,20	13,89	0,00			
m	Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	0,79	0,27	0,79	0,97	0,33	0,97	2,40	0,79	2,32	5,11	1,73	4,99	0,00			
n	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-0,01	-0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
o	Rinnovamento e migli. dei villaggi e protezione del patrimonio rurale	2,89	1,09	1,96	1,32	0,50	0,90	0,36	0,04	0,24	20,96	7,88	14,13	0,00			
p	Diversificazione delle attività del settore agricolo e affini	0,32	0,12	0,47	1,91	0,72	2,87	4,37	1,61	6,55	7,23	2,72	10,76	0,00			
q	Gestione delle risorse idriche in agricoltura	1,90	0,64	0,42	2,94	1,00	0,65	5,75	1,89	1,27	14,50	4,91	3,17	0,00			
r	Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali connesse allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
s	Incentivazione di attività turistiche e artigianali	1,71	0,58	2,24	1,40	0,48	1,84	6,13	2,03	8,04	11,67	3,95	15,19	0,00			
t	Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, silvicoltura, risorse	0,82	0,28	0,41	0,59	0,20	0,29	1,85	0,61	0,93	4,18	1,41	2,10	0,00			
u	Ricostruzione potenziale agricolo e prevenzione calamità naturali	3,34	1,13	1,32	4,95	1,67	1,98	3,24	1,04	1,29	15,11	5,11	5,99	0,00			
v	Ingegneria finanziaria	3,76	1,27	0,49	1,04	0,35	0,11	3,83	1,26	0,42	9,20	3,11	1,10	0,00			
y	Utilizzazione di servizi di consulenza agricola	2,07	0,70	0,00	3,54	1,20	0,00	8,90	2,92	0,00	23,51	7,96	0,00	0,00			
	Valutazione	0,45	0,15	0,45	0,34	0,11	0,34	0,44	0,13	0,37	10,00	3,38	9,87	0,00			
	Misure transitorie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
	Vecchio regime precedente al 1992	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,72	0,41	0,00	2,24	1,12	0,00	0,00			
	Importi pagati e recuperati	18,04	6,22	8,56	18,99	6,56	9,95	37,27	12,30	21,43	121,47	42,16	67,29	0,00			
	Spese Totali Realizzate	129,45	53,11	72,13	116,96	47,50	66,84	124,47	42,82	90,42	859,84	363,24	385,85	0,00			
	Totale Piano		53,02			54,20			55,42			363,24		0,00			
	Sottoutilizzazione		0,00			-6,70			-12,60			0,00		0,00			
	Sovrautilizzazione		0,09			0,00			0,00			0,00		0,00			